

N. 322 - FURTO BICICLETTE: EMERGENZA REALE

Cons. BARNABE': "Premesso che:

- la Lista Civica Fatti Sentire riconosce alla bicicletta, in un'ottica di mobilità sostenibile, un ruolo pressoché essenziale;
- l'uso quotidiano della stessa, quale mezzo di trasporto preferenziale, è consolidato tra i faentini per gli spostamenti urbani, come pure fra i pendolari e fra i giovani (motivo per il quale andrebbe sempre più incentivata ed in base al quale riteniamo lungimirante ogni prospettiva orientata in tal senso);
- un furto, a prescindere dal valore del bene interessato, resta pur sempre un atto da perseguire e punire a norma di legge e quindi oggetto di prevenzione ed indagine da parte degli organismi preposti;
- i dati statistici ufficiali non offrono sicuramente un quadro reale della situazione, dato che la quasi totalità dei derubati, talvolta demotivati dalle stesse Forze dell'Ordine, rinuncia persino a sporgere denuncia.

Visto che:

- si è giunti, purtroppo, ad una situazione esasperante per molte famiglie, derubate a più riprese, in questi ultimi mesi, della propria bicicletta;
- sono i meno abbienti a farne preferibilmente uso, a fronte di una crisi economica che ha indotto molti a privarsi di un veicolo a motore, anche causa la mancanza di un efficiente servizio di trasporto pubblico che costringe costoro, ben al di là di intenti puramente virtuosi, a fare anche di necessità virtù;
- oggi non è nemmeno più sufficiente assicurarne l'incolumità ai pali dell'illuminazione o della segnaletica stradale (cosa che pure comporta a volte occupazione di marciapiedi ed intralcio per disabili e pedoni); per non parlare delle biciclette che vengono addirittura prelevate nei posteggi e nei giardini privati o dei tanti lucchetti tranciati davanti a scuole, uffici, cinema e bar;
- è ormai evidente che tali furti sono riconducibili ad un commercio

illegale che utilizza la città di Faenza sia come luogo di approvvigionamento che come "supermercato", determinando una situazione di favore verso questi ignoti delinquenti contro cui nulla è stato sino ad ora fatto.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta

- 1) Se, dato l'elevato numero di furti negli ultimi anni, in forte e progressivo aumento, sia loro intenzione reagire, magari sollecitando un maggiore presidio del territorio da parte delle Forze dell'Ordine e, perché no, invitando i propri concittadini a sviluppare il proprio senso civico e segnalare i reati (perché è impossibile che nessuno veda mai nulla!), oppure ancora rendendo utili a questo scopo le telecamere di sorveglianza che sono installate più o meno di recente in città, si dice, per nostra sicurezza.
- 2) Se si è pensato di attivare un sistema di identificazione delle biciclette sul nostro territorio.
- 3) Se siano, infine, al corrente il Sindaco e la Giunta di strani traffici di velocipedi all'interno di Faenza."

Sig. SINDACO: "Innanzitutto mi preme ricordare che la funzione di presidio della sicurezza e dell'ordine pubblico compete alle Forze dell'Ordine e non alla Polizia Municipale che è solo ausiliaria in questo senso, non dobbiamo mai dimenticare questo aspetto.

Per rispondere alla prima domanda sul sollecitare un maggior presidio del territorio da parte delle Forze dell'Ordine, ovviamente lo riferisco alle Forze dell'Ordine in generale e, per quanto riguarda la Polizia Municipale, la presenza sul territorio come deterrente a fronte del compimento di eventuali reati.

Nello specifico, è inutile che ce la raccontiamo, non è che si può militarizzare la città per evitare i furti di biciclette, o altri reati minori, la realtà purtroppo è ben diversa, gli organici, non solo della Polizia Municipale, ma anche delle Forze dell'Ordine, sono in netta contrazione rispetto a quello che poteva essere una volta.

Io ritengo invece molto più utile attuare delle difese passive per disincentivare questo traffico di biciclette.

Abbiamo visto l'esperienza, ritengo positiva, del Comune di Castel Bolognese di alcune settimane fa che hanno fatto una sorta di censimento volontario da parte dei cittadini delle proprie biciclette mediante una catalogazione con raccolta fotografica dei propri mezzi. Ne ho discusso col Comandante, è chiaro che Castel Bolognese è una città di 9-10.000 abitanti, Faenza viaggia per i 59.000 abitanti, non riteniamo praticabile attuare questo servizio in piazza la

domenica con personale della Polizia Municipale, però nelle prossime settimane dovrà vedere la luce questo progetto di assistenti civici volontari, non escludiamo, ci stiamo lavorando sopra, la possibilità di dedicare qualche risorsa per questo tipo di attività.

Sulla domanda se siamo al corrente di strani traffici di velocipedi, al di là di quello che si può supporre nell'essere al corrente della quantità di furti, materialmente non siamo a conoscenza di fatti specifici, perché se le fossimo avremmo già dovuto attivare i giusti provvedimenti.

Mi fermo qui, perché per il resto, ripeto, sulla domanda di sollecitare un maggior presidio attivo contro i furti di biciclette, al di là di indagini che possano avere attivato la Polizia, i Carabinieri a fronte di questo, la Polizia Municipale non può andare oltre, ferma restando l'importanza di procedere tutte le volte a fare denuncia dei furti subiti. Per parte di questa Amministrazione, assolutamente nego che siano state date indicazioni di non perdere tempo a fare denuncia, tant'è che io vedo il volume di denunce raccolte dai Vigili Urbani, è nettamente in crescita anche rispetto a quello che mi risulta venga presentato presso gli altri organi di Polizia, trattandosi di furti cosiddetti minori è molto più facile accedere agli uffici della Polizia Municipale."

Cons. BARNABE': "Comincio da quest'ultimo punto, Sindaco.

Lo dico per esperienza personale, io per fare una denuncia presso uno dei corpi di Polizia, adesso non dico quale, ci sono andato 4 volte.

Mio figlio presso un altro corpo c'è andato ed è stato mandato via due volte, dicendogli di tornare dopo un'ora. Se questo non è creare dei deterrenti al fare le denunce, io non so come vederla. Capisco, hanno dei problemi di organico, è chiaro che il presidio del territorio per guardare che non rubino le biciclette forse è impensabile, cominciamo allora a pensare di togliere qualche telecamera che, a questo punto, viola solo la nostra privacy e non difende la nostra sicurezza credo comunque, perché se noi avessimo un conto reale di quante biciclette, ad esempio, vengono rubate quotidianamente in stazione, giustificheremmo anche di dedicarci qualche giornata a stare lì a guardare le telecamere per vedere chi è che le ruba.

Il punto più importante, Sig. Sindaco - questo lo possiamo fare subito e se non lo farà l'Amministrazione vedremo di farlo come privati cittadini, ma sarebbe bello che lo facesse l'Amministrazione - una campagna forte di sensibilizzazione del senso civico, cioè tu vedi uno che ruba una bici, che taglia un lucchetto, tagliano i lucchetti con le cesoie questa gente, ma nessuno li vede? Caricano le biciclette sui furgoni sicuramente o su qualche mezzo, nessuno li vede? Una bella campagna di sensibilizzazione! Educazione civica si

faceva a scuola, bene vogliamo fare sensibilizzazione, una bella campagna di sensibilizzazione non costa molto, qualcosa si può fare, si deve fare, date tutti il vostro contributo, diamo tutti il nostro contributo, io salvo la bicicletta di Pasi, Pasi salva la bicicletta di Fantinelli e via. Chi vede qualcosa faccia qualcosa voglio dire e questo lo può fare l'Amministrazione, una bella campagna di sensibilizzazione, perché è chiaro che le Forze dell'Ordine sono debolezze dell'ordine, come organico oggi come oggi, quindi non ce la fanno sicuramente a stare dietro, però per una bicicletta rubata che questi la vendono sul mercato a 20 euro, se a qualcuno l'hanno rubata, questo spende 100-150 euro per ricomprarla e di questi tempi credete per molte famiglie è un bel problema. Grazie."

Sig. SINDACO: "Il Cons. Barnabè mi consenta una battuta tanto siamo in chiusura di serata, col senso civico che lei prima evidenziava, due o tre giorni fa a Ravenna una signora ha chiamato i carabinieri perché ha visto due senegalesi che armeggiavano attorno a delle biciclette e poi sono andati via con due biciclette, i carabinieri hanno fermato i senegalesi e le biciclette erano le loro, per cui col senso civico ..."

Presidente de TOLLIS: "Diciamo che ci vuole la giusta via di mezzo."